

davide stucchi con corrado levi
september 20th
october 20th

zaza'

open by appointment

@zaza__napoli

The exhibition is the first collaborative project emerging from a long standing artistic relationship between artist Davide Stucchi and artist and architect Corrado Levi.

Davide presents series of felt-tip pen drawings, a body of work obsessively accumulated and constantly redrawn over the years, exhibited here for the first time, focusing on few allegories of body parts. Penises forming a hand, holes as mouths, smiles and a flowering fallus.

Levi responded to the drawings with a series of drawings where he redrew from memory some of his architectural projects. All the works in the exhibition have been framed by Stucchi.

The collaborative project can be read as a meditation on queer masculinity in a time when masculinity is being rightfully questioned and challenged. Here, between an artistic father figure loved and loathed and phallic symbolisms both in the human body and sub specie architecture, masculinity is dialectically dressed and revealed.

Stucchi often talks about how difficult was to speak about queerness in his work with another artistic father figure, his Accademia di Belle Arti teacher Alberto Garutti, who he recalls would respond with an emblematic 'I am just a simple guy' when the topic was raised. So Levi, who lives between Milan and New York, became for Stucchi an alternative artistic father and also his best older frenemy.

Levi, who was born in 1936 in Turin, is a legendary architect turned artist who after graduating with Carlo Mollino became Franco Albini closest collaborator and together with pioneering queer theorist Mario Mieli co-founded F.U.O.R.I. (Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano) a LGBT revolutionary group, which mixed political activism with self-awareness as a radical queer practice. He is also a prolific writer, notably of the New Kamasutra, a sado-masochist pamphlet written in the US in the late seventies and also co-conspirator of many artists many of whom he has supported at the beginning of their careers. Levi co-founded the One Hotel in Kabul with Alighiero Boetti, an experiment in the business of hosting.

Levi is not particularly eager to speak about the past and in fact his relationship with Stucchi is rooted in a hunger for the here and now, however for this exhibition, and this is perhaps a testament to how close the two artists are, agreed to look back to his architectural work, which he resolutely avoids speaking about otherwise.

davide stucchi con corrado levi
september 20th
october 20th

zaza'

open by appointment

@zaza__napoli

La mostra è il primo progetto di collaborazione che emerge da una lunga relazione artistica tra l'artista Davide Stucchi e l'artista e architetto Corrado Levi.

Davide presenta una serie di disegni a pennarello, un insieme di lavori ossessivamente accumulati e costantemente ridisegnati nel corso degli anni, esposti qui per la prima volta, concentrandosi su alcune allegorie di parti del corpo. Peni che formano una mano, buchi come bocche, sorrisi e un falli in fiore.

Levi ha risposto con una serie di disegni in cui ridisegna a memoria alcuni dei suoi progetti architettonici. Tutte le opere in mostra sono state incorniciate da Stucchi.

Il progetto collaborativo può essere letto come una meditazione sulla mascolinità queer in un momento in cui la mascolinità viene giustamente messa in discussione. Qui, tra una figura paterna artistica amata e detestata e simbolismi fallici sia nel corpo umano che sub specie architetture, la mascolinità è vestita e rivelata dialetticamente.

Stucchi parla spesso di quanto sia stato difficile parlare di queerness nel suo lavoro con un'altra figura paterna artistica, il suo insegnante dell'Accademia di Belle Arti Alberto Garutti, che rispondeva con un emblematico "sono solo un ragazzo semplice" quando l'argomento veniva sollevato. Così Levi, che vive tra Milano e New York, divenne per Stucchi un padre artistico alternativo e anche il suo migliore frenemy anziano.

Levi, nato nel 1936 a Torino, è un leggendario architetto diventato artista che dopo essersi laureato con Carlo Mollino è diventato il collaboratore più vicino di Franco Albini e insieme al pionieristico teorico queer Mario Mieli ha co-fondato F.U.O.R.I. (Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano) un gruppo rivoluzionario LGBT, che mescolava l'attivismo politico con l'autocoscienza come pratica queer radicale. È anche uno scrittore prolifico, in particolare del New Kamasutra, un opuscolo sado-masochista scritto negli Stati Uniti alla fine degli anni settanta e co-cospiratore di molti artisti, molti dei quali ha sostenuto all'inizio della loro carriera. Levi ha co-fondato il One Hotel a Kabul con Alighiero Boetti, un esperimento nel di ospitalità.

Levi non è particolarmente incline a parlare del passato e in effetti il suo rapporto con Stucchi è radicato nell'interesse per il qui e ora, tuttavia per questa mostra, e questo forse è una testimonianza di quanto i due artisti siano vicini, ha accettato di tornare al suo lavoro di architettura, di cui altrimenti preferisce non parlare.

preferisci togliere loro le mutande
o preferisci che ti tolgano le mutande?

preferisci che si tolgano le mutande
o preferisci toglierti le mutande?

preferisci togliere loro le mutande
o preferisci toglierti le mutande?

preferisci che si tolgano le mutande
o preferisci che ti tolgano le mutande?

preferisci che si tolgano le mutande
o preferisci togliere loro le mutande?

preferisci toglierti le mutande
o preferisci che ti tolgano le mutande?

preferisci che rimangano prima loro senza mutande
o preferisci rimanere prima tu senza mutande?*

*(omaggio a Sol Lewitt
ovvero rimettere la dialettica sulle proprie gambe)

Corrado Levi, New York, 1979